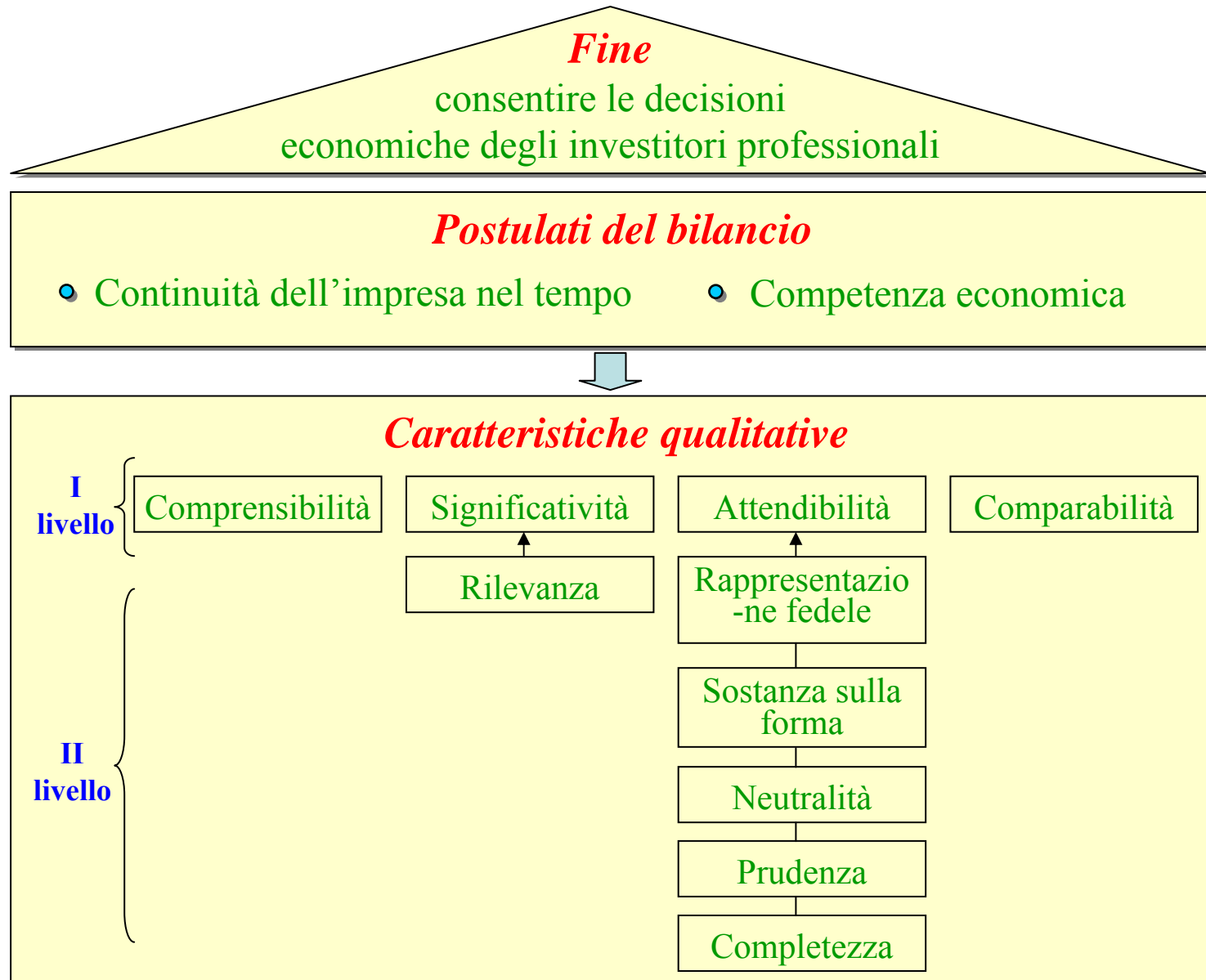




# I principi fondamentali del bilancio di esercizio secondo gli IAS/IFRS



## La gerarchia dei principi generali di redazione del bilancio





- ❖ A fondamento del bilancio ed in via strumentale rispetto al fine ad esso assegnato, vengono identificati due postulati:
  - **continuità dell'impresa nel tempo**
  - **competenza economica**

*Postulati* → “assiomi contabili” su cui si fonda l’informazione di bilancio nonché i criteri di classificazione e di valutazione che informano la redazione delle sintesi di esercizio

→ su di essi si basano le caratteristiche di primo e di secondo livello dell’informativa di bilancio

→ l’eventuale necessità di derogare ad essi determina l’abbandono anche delle caratteristiche e dei criteri che da essi promanano

→ Relazione postulati - principi



## 1. *Continuità dell'impresa nel tempo (going concern)*

- Framework e IAS 1 fanno riferimento ad una *presunzione relativa*, non ad una presunzione di carattere assoluto
- Nel caso di *incertezze sulla continuità*:
  - esse devono essere esplicitate nel bilancio redatto nella prospettiva di normale funzionamento
  - oppure, nei casi più gravi, è necessario assumere una diversa ipotesi di gestione, funzionale a fornire informazioni *useful* per l'investitore

In entrambe la fattispecie, l'obiettivo è di fornire all'investitore informazioni *useful* per apprezzare la *recuperabilità economico-finanziaria* degli investimenti da lui compiuti



## 2. *Competenza economica*

- assume rilievo di postulato per **tre** motivi:
  - guida l'attribuzione dei costi e dei ricavi ai singoli esercizi di vita dell'impresa, secondo la nozione di competenza accolta
  - informa il riconoscimento dei componenti positivi (ossia la realizzazione) e, per conseguenza, anche dei componenti negativi (ossia la correlazione economica)
  - pone in luce le condizioni per l'iscrizione in bilancio di attività e di passività. Il modello di bilancio IAS/IFRS discende infatti in larga parte da un sistema contabile di matrice patrimoniale, dove i concetti di ricavo e di costo sono intimamente legati a quelli di attività e di passività.
    - i ricavi esprimono  $\Delta \uparrow$  di attività o  $\Delta \downarrow$  di passività,
    - i costi esprimono  $\Delta \downarrow$  di attività o un  $\Delta \uparrow$  di passività.

- Trova attuazione secondo un **processo logico** composto da **due fasi successive**, a ciascuna delle quali corrisponde un ulteriore principio:
  1. riconoscimento dei componenti positivi, da porre in essere in base al principio di realizzazione (*realization principle*)
  2. riconoscimento dei componenti negativi, che avviene in base al principio di correlazione economica (*matching principle*)

Lo sviluppo di tali fasi può essere variamente condizionato e temperato dagli effetti prodotti dal principio di *prudenza*.



Realizzazione dei ricavi, correlazione economica dei costi e prudenza svolgono un ***ruolo complementare*** nel definire i componenti positivi e negativi di reddito di competenza dell'esercizio



## 1. Realizzazione dei componenti positivi

- Si concretizza quando i componenti positivi di reddito soddisfano le 5 condizioni di seguito indicate. Ossia quando sono espressione:
  1. dell'attività di produzione economica svolta nell'esercizio
  2. in forza alla quale si percepisce la capacità attuale dell'impresa di produrre
  3. probabili
  4. flussi finanziari futuri
  5. misurabili in modo attendibile
- In sintesi, un componente positivo si realizza quando è espressione, in forza dell'attività di produzione economica svolta nell'esercizio, della capacità attuale dell'impresa di produrre probabili flussi finanziari futuri misurabili in modo attendibile
- Il momento in cui si verificano dette condizioni può essere **precedente** o **successivo** rispetto a quello della prestazione non monetaria dello scambio
- Rilievo dei singoli IAS/IFRS nel prevedere le diverse fattispecie

## 2. Correlazione economica dei componenti negativi

- Ai ricavi “realizzati” sono contrapposti i costi “correlativi” e quelli “svaniti”



- Dunque, se si riferisce la “realizzazione” non già a *ricavi* (o a *costi*), ma a *valori differenziali (margin, utili, ...)*, ne consegue:

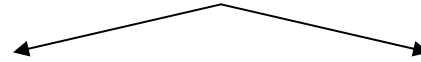
→ La possibilità che gli utili o le perdite vengano riconosciuti (realizzati) anche prima della vendita sul mercato

- Attenzione alla distinzione tra i valori differenziali (*margin, utili, ...*), ovvero le variazioni di valore di elementi patrimoniali, che affluiscono alla formazione del **reddito dell'esercizio** rispetto a quelli che confluiscono alla formazione delle **riserve di patrimonio netto**

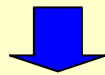




## Il **discrimen** dipende dagli **obiettivi** sottesi alle scelte aziendali



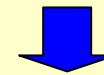
**Elementi patrimoniali  
relativamente indipendenti dal  
processo produttivo o dalla  
gestione tipica**



**Reddito netto**

- Immob. che non sono parte della struttura produttiva aziendale (investimenti immobiliari)
- Elementi destinati alla vendita (strumenti finanziari destinati al *trading*)

**Elementi patrimoniali  
direttamente correlati al  
processo produttivo o alla  
gestione tipica**



**Capitale netto**

- Immob. che sono parte della struttura produttiva aziendale: immob. materiali e immateriali
- Elementi non posseduti per la vendita (strumenti finanziari non destinati al *trading*)

### 3. Principio di prudenza

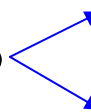
- Mentre la concezione di realizzazione consente che *taluni* “**utili solo sperati**” partecipino al calcolo del reddito ...

... la *prudenza* impone che anche le “**perdite presunte**” debbano essere riflesse sul bilancio



Combinando *Realizzazione* e *Prudenza*

non si ha, in via generale, il cd. *principio di dissimmetria*

Al calcolo del reddito partecipano  *taluni* utili non solo certi ma anche probabili  
perdite non solo certe ma anche probabili



Alla luce di quanto sopra, sono di *competenza*:

- **utili/perdite “realizzati”\***: ricavi originati da operazioni di vendita sul mercato, al netto dei correlativi costi;

(ricavi *realizzati* – costi *correlati* – costi *svaniti*)

- **utili/perdite “realizzabili”\***: abbracciano quella parte dei risultati in corso di formazione che sono riconosciuti in via anticipata rispetto alla vendita sul mercato, ma la cui futura realizzazione presenta adeguati livelli di credibilità e di attendibilità.

(ricavi *realizzabili* – costi *correlati*)

- **perdite presunte** (per il principio di *prudenza*)
  - Maturate
  - Non ancora maturate

(ricavi *attesi* – costi *correlati*)

\* La nozione di realizzazione qui impiegata è quella propria dell'impostazione italiana



## I principi di:

- valutazione separata di elementi eterogenei ricompresi nelle singole poste
- uniformità dei criteri di valutazione nel tempo

*valgono anche nel contesto degli IAS/IFRS*